Siracusa. Il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza per il maltempo

Il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri sera la dichiarazione dello stato di emergenza a causa del maltempo anche per la provincia di Siracusa. In arrivo misure straordinarie dopo i danni causati dagli eventi meteorologici che si sono verificati a partire dal mese di settembre 2019.
Lo stato di emergenza riguarda anche le province di Agrigento, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Trapani. Le somme per i provvedimenti straordinari saranno trasferite alla Regione che ripartirà alla ripartizione seguendo le richiesta dello stato di calamità presentate dai vari Comuni.

Siracusa. Una barriera "sonora" a Targia per dividere le corsie: piazzati i defleco

Ultimo intervento (al momento) per aumentare la sicurezza stradale a Targia. Sul lungo rettilineo tristemente famoso per l'elevato numero di incidenti, spesso mortali, sono stati piazzati questa mattina i cosiddetti deflego. Sono dei delineatori stradali flessibili, in gomma speciale vulcanizzata ad elevata elasticità. Resistenti agli urti ed agli schiacciamenti, riprendono la posizione verticale dopo essere stati "investiti" dai veicoli in transito, senza

distaccarsi dal piano stradale. Questo crea un fastidioso suono, oltre che un sobbalzo che è meglio evitare alle sospensioni delle auto, per avvisare gli automobilisti che si è oltrepassata la linea di divisione, invadendo la corsia opposta. Una “barriera” sonora, insomma.
L’idea spartitraffico non è ancora tramontata del tutto. Dopo la misurazione puntuale degli spazi disponibili, è in corso una progettazione che – tramite l’allargamento delle attuali corsi, utilizzando gli spazi già disponibili – potrebbe finalmente rendere possibile la realizzazione dell’opera richiesta a gran voce.

Violenza sessuale su minori, tre rinvii a giudizio: anche la madre dei 3 bimbi

Sono state rinviati a giudizio le tre persone accusate di abusi sessuali ai danni di minori. Il processo inizierà il 6 marzo del prossimo anno. Sul banco degli imputati il 41enne Mario Schiavone, carabiniere, la madre delle vittime di 43 anni e Nuccio Ippolito (46 anni), il padre della convivente del figlio maggiore della donna.
L’orribile vicenda era venuta alla luce un anno fa circa, quando i carabinieri arrestarono i tre, residenti in un centro in provincia di Siracusa.
Le violenze nei confronti delle vittime, un maschietto di 3 anni e due femminucce di 4 e 7 anni, avrebbero avuto inizio nel 2014.
Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la madre avrebbe fatto prostituire i figli per cifre irrisorie, fino a 20 euro. Dai riscontri di indagine, gli abusi sarebbero

avvenuti in un garage.
Determinanti, ai fini delle indagini, sono state le denunce degli assistenti sociali che, sentendo le bambine, sarebbero riusciti a scoprire il loro agghiacciante segreto.

Il ministro degli Esteri in Sicilia: per Di Maio tappa anche a Rosolini, Noto ed Augusta

Il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio sarà in Sicilia questo fine settimana per visitare alcune città colpite dal maltempo e incontrare attivisti e portavoce M5S del territorio. Tappa anche in provincia di Siracusa: sabato il ministro degli esteri sarà alle 17.30 a Rosolini e poi a Noto per incontrare i sindaci Incatasciato e Bonfanti. Poi alle 20.00, ad Augusta, è in programma un incontro pubblico con i cittadini insieme agli attivisti e ai portavoce del MoVimento 5 Stelle nella sala comunale Rocco Chinnici, in piazza Duomo.

Siracusa. Tari, ma quanto mi costi? Bolletta salata: 442

euro in media per famiglia

In questi giorni è arrivato a casa dei siracusani il temuto conguaglio della Tari. La tassa sulla spazzatura rimane una delle più care, anche a livello nazionale. Secondo l'Osservatorio di Cittadinanzattiva, a Siracusa il costo medio sostenuto dalle famiglie è di 442 euro ed è l'ottava bolletta più salata d'Italia, la terza in Sicilia.
Catania è il capoluogo più caro (504 euro). Al secondo posto c'è Cagliari (490) e poi Trapani (475). Nella top ten delle città dove si paga la Tari più cara ci sono altre due siciliane: Agrigento (9.a, 425 euro) e Messina (10.a, 419).
Questo ultimo dato rende evidente la frattura esistente tra nord e sud del Paese. Basti pensare che la regione più economica è il Trentino Alto Adige con 190 euro di spesa media per il servizio rifiuti.
Più di due famiglie su tre (precisamente il 68,2%) ritengono di pagare troppo per la raccolta dei rifiuti: la percentuale sale all'83,4% in Sicilia, segue l'Umbria con l'80,2%, la Puglia con il 79,1%, la Campania con il 78,4%.
L'analisi di Cittadinanzattiva evidenzia anche come, oltre ad essere costoso, il servizio gestione rifiuti è giudicato insoddisfacente e con limitate agevolazioni a sostegno del pagamento della tariffa.
A livello di aree geografiche, i rifiuti costano meno al Nord (in media 258 euro), segue il Centro (299 euro), infine il Sud, più costoso (351 euro).

Siracusa. Decoro e pulizia: e

se rimuovessero i contenitori per gli abiti usati?

A pochi giorni dall’avvio del porta a porta in tutta la città è forse il caso di affrontare a mente serena un problema di decoro. Questi lunghi mesi di differenziata hanno evidenziato che i contenitori per gli indumenti usati, loro malgrado, sono diventati un ulteriore incentivo al disordine ed all’abbandono di spazzatura.
Piazzati sul suolo pubblico, in virtù di una concessione gratuita, sono sparsi su tutto il territorio comunale. Vengono ciclicamente svuotati dalla ditta Cannone srl per poi avviare a riuso e vendita gli abiti usati. Per molti sono però diventati un comodo nascondiglio per la spazzatura indifferenziata o per gli ingombranti. I vestiti, poi, finiscono spesso ammassati all’esterno. La responsabilità sarebbe di alcuni soggetti che, muniti di asta in ferro, tirano fuori i vestiti, ne scelgono di adatti al loro scopo o necessità e lasciano tutti gli altri all’esterno.
Insomma, un mix perfetto di disordine e sporcizia. L’esatto contrario dell’idea di decoro.
“La convenzione andrebbe sospesa immediatamente”, ringhia Cantiere Siracusa con Gianluca Scrofani. ” Il servizio però è decisamente scadente e gli effetti negativi si ripercuotono in tutte le aree dove sono piazzati i 100 contenitori. Incide anche la mano dei tanti incivili che ne approfittando, lasciando sacchi di spazzatura favorendo cosi la nascita di nuove discariche”, dice ancora.
Una cosa si può affermare, senza tema di smentita. I tempi non erano ancora maturi per posizionare quei contenitori tra le vie di una città che sta faticosamente adattandosi ad un nuovo modo di conferire i rifiuti. Un ripensamento non sarebbe un passo indietro ma anzi la coraggiosa presa d’atto di una difficoltà. Come in precedenza, i 100 contenitori di abiti usati potrebbero tornare all’interno dei Ccr e dopo aver

superato il rodaggio della differenziata unica per tutta la città, ritentare.

Nuovo ospedale di Siracusa, mesi di silenzio: Zito pizzica la Regione: “lo vogliono o no?”

“Musumeci e Razza quando hanno intenzione di occuparsi del nuovo ospedale di Siracusa?”. A domandarselo è il deputato regionale Stefano Zito (M5s) che pizzica il governo regionale sugli ultimi ritardi per un’opera che i siracusani di tutta la provincia attendono con trepidazione.
“Domani verranno ad inaugurare il Centro Regionale per le patologie da amianto di Augusta. Il centro era stato previsto nel 2014 e, seppur in forma limitata, era già operativo. Per carità – precisa Zito – è un bene che si venga a potenziare così l’offerta sanitaria in un territorio fortemente interessato dal problema. Vorremmo però un presidente della Regione che venisse non a tagliare nastri ma a presentare l’area ed il progetto del nuovo ospedale di Siracusa. E’ quello che chiedono i siracusani. E adesso tutto dipende dalla Regione, specie dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa. Il governo regionale può procedere direttamente per la variante, in quanto progetto sovracomunale. Perché questi tentennamenti? Perché ancora ritardi? Un altro anno è passato senza passi concreti per la costruzione dell’ospedale di Siracusa. Tante parole spese da Palermo ma i fatti sono ancora a zero. Elenchiamo perizie, pareri, incontri e riunioni. Manca ora l’atto concreto. I soldi ci sono, lo ha detto proprio

Razza. Venga allora a presentare l’avvio della perizia di variante ed il progetto. Ci metta nella condizione di credere che vogliono davvero costruirlo il nuovo ospedale di Siracusa e non solo parlarne”, dice ancora il deputato regionale Stefano Zito.

Nasce “Azione”, il sindaco di Siracusa aderisce al partito di Carlo Calenda

Alla fine il sindaco di Siracusa ha scelto “Azione”, il nuovo partito fondato dall’ex ministro Carlo Calenda. Francesco Italia era questa mattina a Roma, alla presentazione del nuovo soggetto politico di area moderata, fondato sul “liberalismo sociale” e sul “popolarismo di Sturzo”. Il primo cittadino di Siracusa fa parte del comitato promotore.
Calenda indica il primo cittadino di Siracusa tra i nomi forti di “Azione” insieme ad Alberto Baban, ex presidente dei piccoli industriali, a Cimmino di Yamamay, l’ex presidente della commissione Affari Costituzionali, Mazziotti.
“Azione” raccoglie l’eredità di “Siamo Europei”, il movimento politico che Carlo Calenda aveva lanciato alle Europee del 2019.
Ormai rotti i rapporti con il Pd, suo partito di “origine”. All’indomani dell’alleanza di governo con i 5 Stelle, Carlo Calenda abbandonò infatti il Partito Democratico. Ora la nuova sfida, con vista sulle prossime grandi tornate elettorali.

Siracusa. Cori razzisti contro un ragazzino, la Lega: “inibire i genitori dagli spalti”

Il caso dei buh razzisti a Siracusa, in occasione di una gara di calcio tra esordienti, è arrivato alle orecchie del presidente regionale della Lega Nazionale Dilettanti, Santino Lo Presti. La prossima settimana incontrerà il ragazzo di 11 anni, originario del Congo, attaccante della Mediterranea Floridia, preso di mira dai cori. Dure le sue parole. “È certamente inconcepibile che nel calcio succedano fatti del genere”, ha sottolineato il massimo dirigente regionale. “L’episodio è molto più grave quando vede coinvolti i ragazzi e ancora più inammissibile quando protagonisti, di questi fatti, sono i genitori, ovvero coloro che da adulti dovrebbero essere punto di riferimento educativo dei ragazzi. Per tali genitori sarebbe utile inibirli a vedere le partite dei figli per un periodo. Queste vicende dimostrano, ancora una volta, che non bisogna abbassare la guardia nel combattere un male inaccettabile come la violenza, che sia fisica o verbale, dentro o fuori il rettangolo di gioco: continuerò a contrastare questa brutta piaga, attraverso l’educazione sportiva, il rispetto delle regole, il confronto con le società, i tecnici e i genitori”. Invitati all’incontro anche i genitori del ragazzino e i rappresentanti delle due società, la Mediterranea Floridia e la Rari Nantes Siracusa. La società siracusana ha smentito seccamente l’accaduto.

Siracusa. Luci da Epipoli a Belvedere: 41 corpi illuminanti accesi entro marzo 2020

Da anni ormai viene richiesta a gran voce la riattivazione dell'impianto di illuminazione pubblica della strada che collega viale Epipoli con la frazione di Belvedere. Diversi sono stati negli ultimi tempi gli interventi e le proposte da parte dei consiglieri comunali di Siracusa. Ma le competenze sull'arteria sono della ex Provincia e non è possibile acquisire il solo impianto di illuminazione senza avere la titolarità della strada.
Attraverso canali diplomatici comunque attivi tra Comune ed ex Provincia, si è forse arrivati ad una svolta. L'impianto di illuminazione tornerà in funzione, ma serviranno almeno altri 4 mesi prima dell'inizio dei lavori. La ex Provincia Regionale ha predisposto un progetto per l'attivazione di 41 corpi illuminanti. I soldi per l'intervento sono stati messi a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e dovranno essere avviati improrogabilmente entro il 30 marzo del 2020 con rendicontazione al Ministero entro il 30 giugno 2020 a pena della perdita del finanziamento. Fate il nodo al fazzoletto.